

Se prevorrà il fattore campo a Firenze e a Milano

In tre a pari punti domenica in testa?

La vittoria sul Mantova dovrebbe però aver rinfrancato notevolmente l'Inter per cui non si può dire come andrà a finire - Rinnovate speranze nella Roma (anche per merito di Carniglia)

A giudicare dalle apparenze si potrebbe dire che la quarta giornata del girone di andata è trascorsa quasi tranquilla, sia sul piano del gioco che nei confronti della classifica. Sul piano del gioco infatti ce ne dire che nessuno delle grandi è riuscito a giocare sulle altre, o a dare la sensazione di effettivi progressi; non l'Inter che è apparsa ancora a disagio per le condizioni approssimate di Bolelli e Suarez e per la perdurante assenza di Bettini, non la Fiorentina che ha accusato più del previsto le mancanze di D'Alessandro e Bettini di Barthi, non il Milan che ha vinto stentatamente ad Udine e solo grazie al rigore sbagliato da Segato, non la Juve che si è lasciata imporre il pareggio casalingo dall'Atalanta.

Uniche eccezioni, forse possono considerarsi la Roma e la Sampdoria: la Roma

abbiamo già detto che pur

battendo il Mantova l'Inter

ha conquistato solo a metà: ebbono ora dobbiamo aggiungere che la vittoria sui virtuosi è stata preclusa soprattutto dall'annullamento di due goal e dalle proteste di Mafretti e la Sampdoria perché è tornata a vincere con autorità e netto scarso di rischi su pure contro un Catania in questi assai dilemmi.

Nel confronto della classifica invece le cose sembrano pressoché immutate, fatto eccezione per il pionierato raggiunto dall'Inter nei confronti dei rivali ai quali si sono affiancati ora i rossoneri del Milan. Ma ciò non deve far ritenere che sia stata una domenica buona: anzi, stiamo del parere che i risultati di questo turno, pur avendo ormai perso la loro influenza anche su tutto lo svolgimento del campionato, in particolare i risultati di venerdì.

Ma, come diceva il poeta,

"Per misurare la Roma a due soli punti di distacco, se riuscirà a battere la Juventus come sembra probabile specie se dovesse rientrare in squadra Manfredini.

Ma sul conto della Roma

riusciremo a spendere due parole in più per sottolineare le rimaste speranze messe dalla sua spartita maillot-rosa. Speranze confortate dalla serie positiva di sette partite utili (con dodici punti all'attivo) e basate soprattutto sulla ritrovata efficienza difensiva dipendente in gran parte dall'utilizzazione di Schiaffino. L'importanza della presenza del Pepe è stata dimostrata da Palermo benché Schiaffino non abbia giocato al massimo delle sue condizioni: ma proprio per questo si è potuto vedere meglio la tranquillità e l'ordine che i suoi costoli e le sue esortazioni infondono nel settore arretrato, indipendentemente dal resto dell'intero reparto. Ciò naturalmente non significa che anche gli altri non abbiano i loro meriti a cominciare da Jonsson, Orlando, Corsini, Pestrin e per finire con Carniglia.

Al più tardi Palermo si

è avuta la conferma che l'allenatore piuttosto non è

a dipendenza di tattiche di maneggi, ma di convinzioni, e vorrei forse credere qualche collega. La Roma infatti ha disputato una accortissima partita difensiva (tanto che qualcuno ha rinvigorito a Carniglia di aver adottato un catenaccio troppo ferro) ed ha disorientato parecchio gli avversari nei primi minuti di gioco, grazie ad un espediente del suo allenatore.

Il suo allenatore è stato

accostato centro avanti Orlan-

do, invece una volta sul

campo si ride che la maglia numero 9 era indossata da Lojacono. Ma non bastava ancora perché nel corso della partita a giocare praticamente da centro avanti è stato Jonsson mentre Lojacono stazionava vicino alla metà campo della Roma.

Ora questo giochiamo come abbiamo detto ha innavigliato i vizi difensivi dei palermitani, a ciò spieghi le occasioni urate della Roma nella prima parte della gara.

Poi il Palermo ha preso ad attaccare, molto più di quanto non abbia fatto nelle precedenti partite (e ciò forse è stato un grosso sbaglio) mentre la Roma è venuta fuori nel finale, arricchita di un gol di Malavasi.

Il gol di Malavasi è stato

decisivo, ma maggiornamente

inspirato dai gravi dissensi

che si intervergono tra la Commissione dei professionisti e la Federazione italiana. Domani comunque questa sconcertante situazione dovrà vivere un episodio che a nostro parere potrebbe essere determinante: alle 10, nel palazzo dello Stadio, si raduneranno infatti IULAC, ovvero l'insieme dei rappresentanti delle industrie cibistiche al ciclismo. A quanto ci è dato di sapere da indiscrezioni, si vorrebbe prendere una decisione che tenderebbe, in pratica, a ridicolizzare l'UFI: ovvero, posto che la maggior parte dei corridori professionisti che le loro case cielabola sono schierate dalla parte della C.P. si ci vorrebbe accordare affinché, a prescindere da ogni decisione dell'UFI, i corridori riamessero in attivo e seguendo le direttive della C.P.

Abbiamo avuto, nostro ci-

o, la conferma che il

comitato organizzatore

della maratona di

Roma ha deciso di non

organizzarla.

Il figlio Sandro, tornato

stamane al capezzale del

padre dopo essere rientrato a Milano con la mamma per trascorrere la notte, ha detto però che i sanitari non intendono togliere la riserva della prognosi in quanto temono sempre che le conseguenze broncopneumoniche abbiano ripercussioni sul cuore. Rodoni avrebbe dovuto essere sottoposto a visita medica da parte di un sanitario di sua fiducia, proprio nella mattinata di sabato quando doveva partire alla volta di Salò per un sopralluogo al circuito sul quale si svolgeranno i campionati mondiali di ciclismo. Nella foto: ANTONINHO.

(Dalla nostra redazione)



INTER-MANTOVA 2-0 — CORSO (che vediamo instillare il portiere mantovano NEGRÌ) sembra si sia adattato per il meglio a fungere da secondo centro avanti dell'Inter: ma domenica dovrebbe rientrare BETTINI per cui Corso tornerà alle sue funzioni di ala

Oggi a Milano

I "patron," a convegno per la "crisi,"

Stazionarie condizioni di Rodoni

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15. — Il fortunato di Bucher, Ruegg e Suter, allora, si riunisce domani al palasport milanese per la "vocazione" secondo cui l'UFI, di conseguenza, l'UCI e le marrebbiano sulle loro decisioni anche per quanto concerne la partecipazione straniera alla prossima "Sci-Ski" mentre l'UFI, e insieme a molti altri, ha maggiormente insprato i suoi gravi dissensi che si intervergono tra la Commissione dei professionisti e la Federazione italiana. Domani comunque questa sconcertante situazione dovrà vivere un episodio che a nostro parere potrebbe essere determinante: alle 10, nel palazzo dello Stadio, si raduneranno infatti IULAC, ovvero l'insieme dei rappresentanti delle industrie cibistiche al ciclismo. A quanto ci è dato di sapere da indiscrezioni, si vorrebbe prendere una decisione che tenderebbe, in pratica, a ridicolizzare l'UFI:

ovvero, posto che la maggior parte dei corridori professionisti che le loro case cielabola sono schierate dalla parte della C.P. si ci vorrebbe accordare affinché, a prescindere da ogni decisione dell'UFI, i corridori riamessero in attivo e seguendo le direttive della C.P.

Abbiamo avuto, nostro ci- o, la conferma che il comitato organizzatore della maratona, sia su piano tecnico, logistico, come ad un certo punto, comunque ormai via, la possibilità di giungere ad un accordo con l'UFI: si tenti di organizzarci da soli, no stesso.

AI P.

BOLOGNA, 15. — Le condizioni del comm. Adriano Rodoni, presidente della UVI, rimasto ferito in un incidente stradale, nella mattinata di sabato, sulla strada per Salò, hanno registrato un lieve miglioramento. Il medico che lo ha in cura ha detto stamane che Rodoni è assolutamente tranquillo, che ha brevemente parlato con i familiari e che la temperatura si è stabilita intorno ai 37 gradi. Le difficoltà sorte dopo il sinistro stradale sembrano pertanto superate; l'unico timore è rispetto alla forma bronchiale di cui Rodoni soffriva da circa una settimana.

Il figlio Sandro, tornato

stamane al capezzale del

padre dopo essere rientrato a Milano con la mamma per trascorrere la notte, ha detto però che i sanitari non intendono togliere la riserva della prognosi in quanto temono sempre che le conseguenze broncopneumoniche abbiano ripercussioni sul cuore. Rodoni avrebbe dovuto essere sottoposto a visita medica da parte di un sanitario di sua fiducia, proprio nella mattinata di sabato quando doveva partire alla volta di Salò per un sopralluogo al circuito sul quale si svolgeranno i campionati mondiali di ciclismo. Nella foto: ANTONINHO.

perché ha ottenuto una vittoria morale a Palermo aveva conquistato dei due punti e è stata preclusa soprattutto dall'annullamento di due goal e dalle proteste di Mafretti e la Sampdoria perché è tornata a vincere con autorità e netto scarso di rischi su pure contro un Catania in questi assai dilemmi.

Nel confronto della classifica invece le cose sembrano pressoché immutate, fatto eccezione per il pionierato raggiunto dall'Inter nei confronti dei rivali ai quali si sono affiancati ora i rossoneri del Milan. Ma ciò non deve far ritenere che sia stata una domenica buona: anzi, stiamo del parere che i risultati di questo turno, pur avendo ormai perso la loro influenza anche su tutto lo svolgimento del campionato, in particolare i risultati di venerdì.

Ma, come diceva il poeta,

"Per misurare la Roma a due soli punti di distacco,

se riuscirà a battere la Juve-

nus come sembra probabile

specie se dovesse rientrare

in squadra Manfredini.

Ma sul conto della Roma

riusciremo a spendere due

parole in più per sottolineare

le rimaste speranze messe

dalla sua spartita maillot-

rosa. Speranze confortate

dalla serie positiva di sette

partite utili (con dodici punti all'attivo) e basate soprattutto sulla ritrovata efficienza difensiva dipendente in gran parte dall'utilizzazione di Schiaffino. L'importanza della presenza del Pepe è stata dimostrata da Palermo benché Schiaffino non abbia giocato al massimo delle sue condizioni: ma proprio per questo si è potuto vedere meglio la tranquillità e l'ordine che i suoi costoli e le sue esortazioni infondono nel settore arretrato, indipendentemente dal resto dell'intero reparto. Ciò naturalmente non significa che anche gli altri non abbiano i loro meriti a cominciare da Jonsson, Orlando, Corsini, Pestrin e per finire con Carniglia.

Al più tardi Palermo si

è avuta la conferma che l'allenatore piuttosto non è

a dipendenza di tattiche di maneggi, ma di convinzioni, e vorrei forse credere qualche collega. La Roma infatti ha disputato una accortissima partita difensiva (tanto che qualcuno ha rinvigorito a Carniglia di aver adottato un catenaccio troppo ferro) ed ha disorientato parecchio gli avversari nei primi minuti di gioco, grazie ad un espediente del suo allenatore.

Il suo allenatore è stato

accostato centro avanti Orlan-

do, invece una volta sul

campo si ride che la maglia numero 9 era indossata da Lojacono. Ma non bastava ancora perché nel corso della partita a giocare praticamente da centro avanti è stato Jonsson mentre Lojacono stazionava vicino alla metà campo della Roma.

Ora questo giochiamo come abbiamo detto ha innavigliato i vizi difensivi dei palermitani, a ciò spieghi le occasioni urate della Roma nella prima parte della gara.

Poi il Palermo ha preso ad attaccare, molto più di quanto non abbia fatto nelle precedenti partite (e ciò forse è stato un grosso sbaglio) mentre la Roma è venuta fuori nel finale, arricchita di un gol di Malavasi.

Il gol di Malavasi è stato

decisivo, ma maggiornamente

inspirato dai gravi dissensi

che si intervergono tra la Commissione dei professionisti e la Federazione italiana. Domani comunque questa sconcertante situazione dovrà vivere un episodio che a nostro parere potrebbe essere determinante: alle 10, nel palazzo dello Stadio, si raduneranno infatti IULAC, ovvero l'insieme dei rappresentanti delle industrie cibistiche al ciclismo. A quanto ci è dato di sapere da indiscrezioni, si vorrebbe prendere una decisione che tenderebbe, in pratica, a ridicolizzare l'UFI:

ovvero, posto che la maggior parte dei corridori professionisti che le loro case cielabola sono schierate dalla parte della C.P. si ci vorrebbe accordare affinché, a prescindere da ogni decisione dell'UFI, i corridori riamessero in attivo e seguendo le direttive della C.P.

Poi il Palermo ha preso ad

attaccare, molto più di quanto

non abbia fatto nelle prece-

denti partite (e ciò forse è

stato un grosso sbaglio)

mentre la Roma è venuta

fuori nel finale, arricchita di

un gol di Malavasi.

Il gol di Malavasi è stato

decisivo, ma maggiornamente

inspirato dai gravi dissensi

che si intervergono tra la Com-

missione dei profes-

sioni e la Fed-

erazione italiana.

Ora questo giochiamo come abbiamo detto ha innavigliato i vizi difensivi dei palermitani, a ciò spieghi le occasioni urate della Roma nella prima parte della gara.

Poi il Palermo ha preso ad

attaccare, molto più di quanto

non abbia fatto nelle prece-

denti partite (e ciò forse è

stato un grosso sbaglio)

mentre la Roma è venuta

fuori nel finale, arricchita di

un gol di Malavasi.

Il gol di Malavasi è stato

decisivo, ma maggiornamente

inspirato dai gravi dissensi

che si intervergono tra la Com-

missione dei profes-

sioni e la Fed-

erazione italiana.

Ora questo giochiamo come abbiamo detto ha innavigliato i vizi difensivi dei palermitani, a ciò spieghi le occasioni urate della Roma nella prima parte della gara.

Poi il Palermo ha preso ad

attaccare, molto più di quanto